

Abitare: punti di accumulazione *Dwelling: points of accumulation*

Riccardo Campagnola

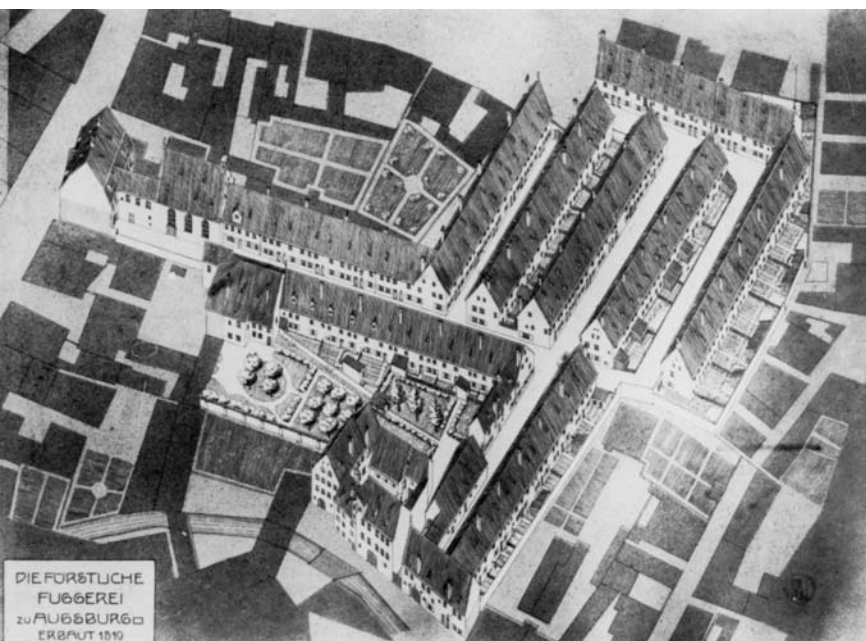
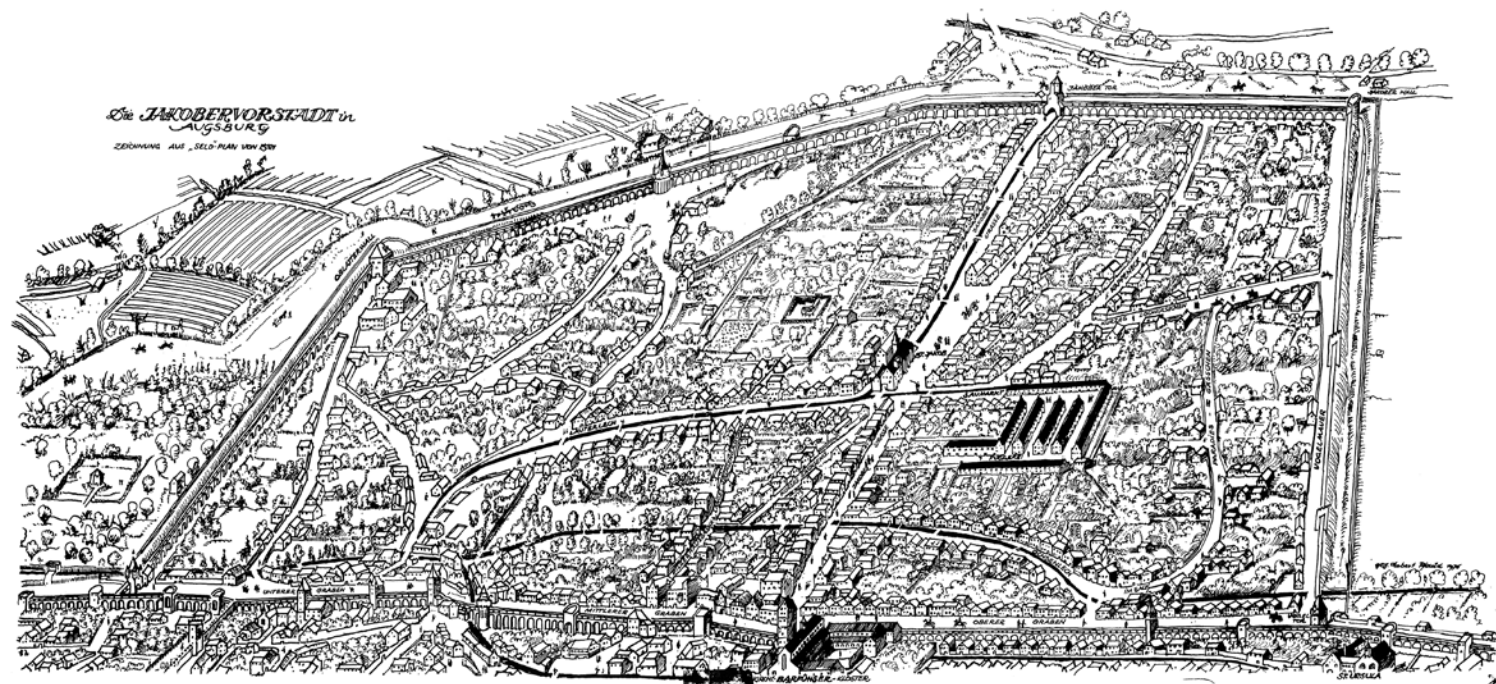
1 Il locus - Augusta Vindelicum, la tacitiana “*splendidissima Raetiae colonia*”, della sua fondazione romana sembra aver conservato la “scelta del luogo”: posto alla confluenza di due fiumi (Lech e Wertach), il luogo si rivelerà auguralmente profetico non solo per la vita futura della città romana ma anche disponibile (dopo l’VIII secolo) anche al paradigma gotico che invererà la sua forma. Un paradigma altrettanto cogente del primo, se la forma finale della città sarà assimilabile a quella, l’*exemplum* tra tutte, della leggendaria Lubeca.

Malleadrice di continuità formale, saranno state forse le quattro strade romane che ne dettano le strade interne: principale tra tutte, la Claudia Augusta, bifido cordone ombelicale di Augsburg con il sud – sarà forse questo il perché della predilezione della città da parte di un Thomas Mann¹ – congiungeva la città bavarese ad Hostilia e all’Altinata adriatico: la strada dei Dürer e dei Tiziano, i dioscuro massimi di quel primo ventennio del 1500 in cui il Rinascimento italiano veniva declinandosi in limpida quanto impreveduta sintesi con la sofferta ricerca del gotico d’oltralpe. Inspiegabile, altrimenti, il disegno leggero e quasi araldico della Cappella di Famiglia dei Fugger nella Annenkirche (...*das reinen Formen der venetianischen Frührenaissance folgt*). Ma ancor più inspiegabili sarebbero quei caratteri “mediterranei” - capaci ancor oggi di mettere a disagio gli studiosi di storia della città di Augsburg – propri delle scelte formali della Fuggerei (...*als geschlossene Whonsiedlung. Geplant und gebaut wurde sie von 1519 bis 1523 von Werkmeister Thoman Krebs...*)².

Causa iniziale fu l’acquisto, nel 1514, di due case nei cui orti, d’insolita grandezza rispetto alla misura di lotti circostanti, tal

1 - The locus - Augusta Vindelicum, described by Tacitus as “*splendidissima Raetiae colonia*”, has maintained from its Roman foundation the “choice of place”: located on the confluence of two rivers (Lech and Wertach), this place will reveal itself as prophetic not only for the future of the Roman city but also (after the 8th century) for the Gothic paradigm that will later shape it. A paradigm as binding as the first, if the final shape of the city is to be compared to that foremost *exemplum*, the legend city of Lübeck.

Guarantor of formal continuity, it is perhaps the four Roman roads that determine its internal streets: first of all the Claudia Augusta, the bifurcated umbilical cord that links Augsburg to the south - maybe the reason for Thomas Mann’s predilection for the city¹ - connecting the Bavarian city to Hostilia and the Adriatic Altinate: the road of Dürer and Titian, the two most relevant artists in the first two decades of the 16th century, through which the Italian Renaissance was reaching the limpid yet surprising synthesis with the arduous research of the trans-alpine Gothic movement. The light and almost heraldic design of the Chapel of the Fugger family at the Annenkirche would be otherwise unexplainable (...*das reinen Formen der venetianischen Frührenaissance folgt*). But even more unexplainable would be those “Mediterranean” features - capable still today of bringing unease to scholars who study the history of the city of Augsburg - which characterise the formal choices present in the Fuggerei (...*als geschlossene Whonsiedlung. Geplant und gebaut wurde sie von 1519 bis 1523 von Werkmeister Thoman Krebs...*)². The initial cause was the purchase, in 1514, of two houses, in whose vegetable gardens, uncommonly large considering the size of the neighbouring lots, a certain Thomas Krebs - of the architec-



Ridisegno di Robert Pfaud del primo stadio della Fuggerei sulla "Seld Plan" del 1521"

Ricostruzione a volo d'uccello del Dr Weidenbacher, raffigurante il progetto di Krebs, prima dell'ultima guerra p. 108

Pianta della Fuggerei prima dell'ultima guerra p. 109

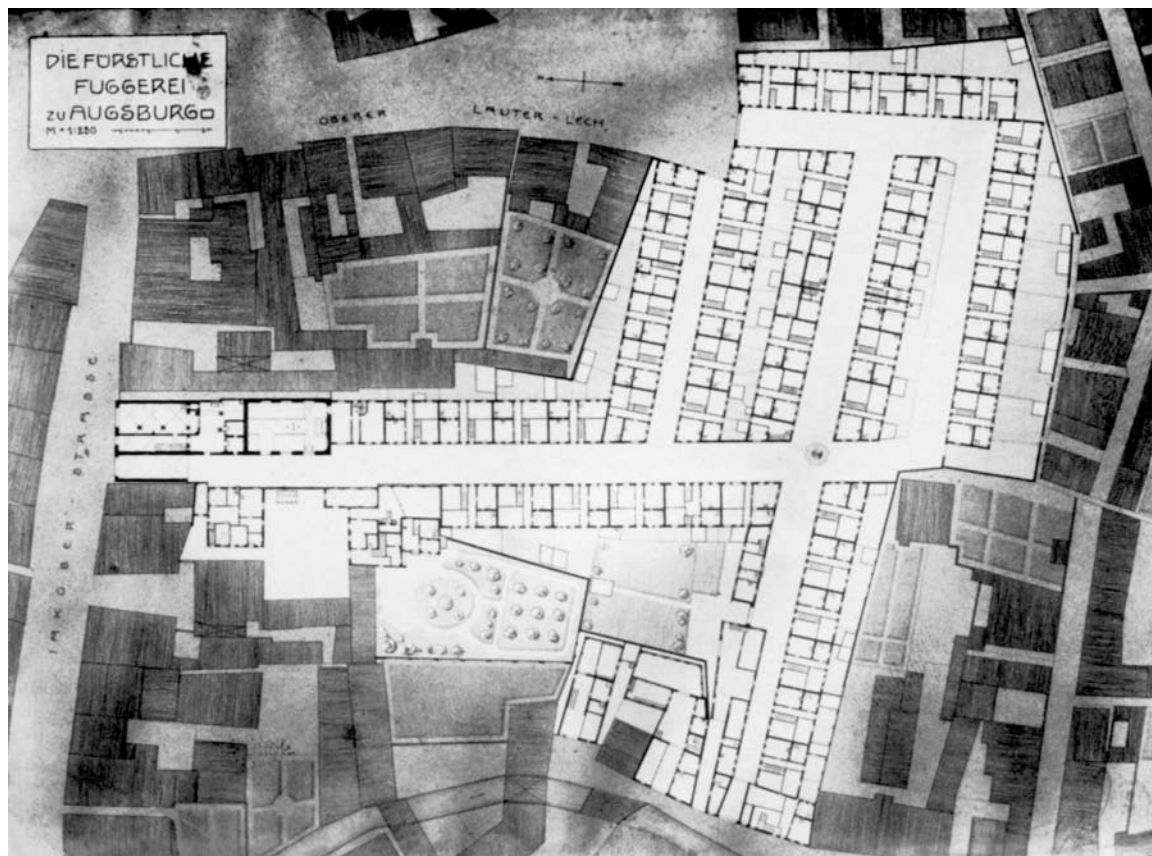
I due tipi abitativi: piano terra e piano primo, prospetto e sezioni I Giebeln a gradoni sulla Herren Gasse

(da: Robert Pfaud, Das Bürgerhaus in Augsburg, Verlag Ernst Wasmuth, Tübingen, 1976)

pp. 110 - 111

Il portale sul Saumarkt

La Goldener Halle del Rathaus di Elias Holl vista dalla Hintere Gasse (foto Massimo Battista)



Thomas Krebs – di cui le architettoniche “Storie”, al solito impreparate a definirne il valore, misurarne le intenzioni e, manco a dire, soppesarne l’intero spettro di sua intenzionalità costruttiva – dettò il disegno delle prime 52 case.

In seguito, la Fuggerei è stata progressivamente ampliata, portando a 105 il numero delle abitazioni. Ma è il “modo” con cui ciò avvenne a rivelare la genialità di Krebs. Le due operazioni, infatti, hanno, sembrerebbe, una diversa, se pur complementare, idea: se la prima parrebbe quella di una “recinzione con edifici al suo interno”, la seconda, sembra attingere ad un difficile equilibrio: un approfondimento della complessità della città preesistente, assieme alla necessaria complementarità con quanto già realizzato. Decisiva fu, infatti, l’introduzione dell’asse nord/sud, non solo per il suo ruolo funzionale (Chiesa/Ospedale etc), ma per lo stretto legame con la trama urbana della città che, finalmente, redimeva l’origine “assoluta” della Fuggerei: il suo essersi costruita su un’area interna alla città senza riguardo alcuno all’esistente.

2 - Fuggerei, il “luogo dei Fugger” - dal nome di famiglia dei banchieri augustani per antonomasia³ - fu voluta dal loro esponente più famoso, quel Jakob Fugger (detto der Reiche) che a Venezia (Fondaco de’ Tedeschi) aveva imparato la tecnica della partita doppia: lo strumento di registrazione finanziaria che si rivelerà fondamentale nella sua professione di “creatore di Imperatori”. Riassumendo, le proprietà dell’insediamento, per intelligenza e per adeguatezza alla complessità sia pure transeunte di una città in formazione, sono sorprendenti:

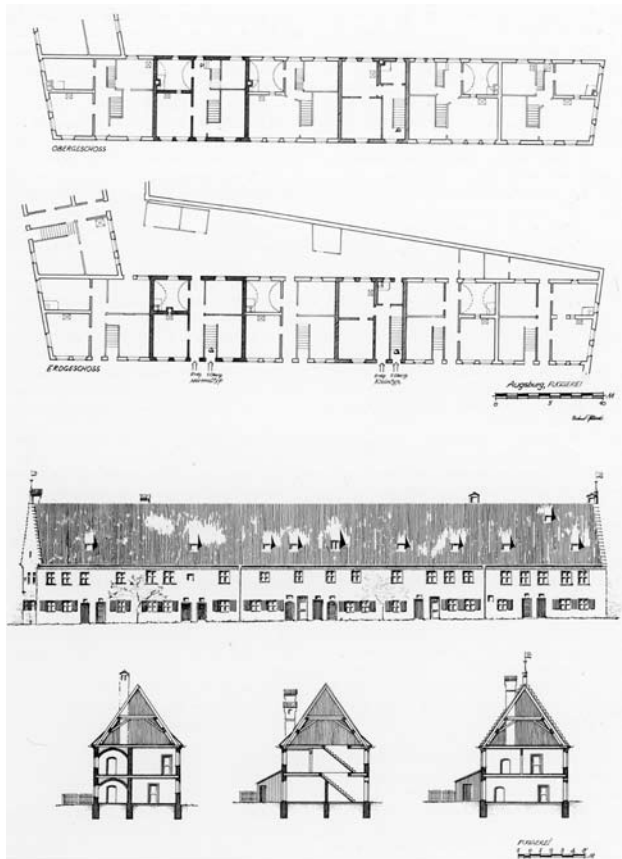
tural “Histories”, as usual unprepared to define their value, measure their intentions, let alone accurately weigh the whole spectrum of its constructive intentionality - designed the first 52 houses.

Subsequently, Fuggerei was progressively expanded, reaching a total of 105 houses. But the “way” in which this was undertaken reveals Krebs’ genius. The two operations, in fact, seem to have followed different, although complementary, ideas: whereas the first one is a sort of “enclosure with buildings on the inside”, the second one seems to reach a difficult equilibrium: an in-depth understanding of the pre-existing city, together with the need for a reciprocal correlation with what had already been built. A decisive element, in fact, was the introduction of a north/south axis, not only due to its functional purposes (Church/Hospital, etc), but for its tight links with the urban fabric which finally redeemed the “absolute” origin of the Fuggerei: its being built on area within the city, yet without any regard for the existing built elements.

2 - Fuggerei, the “place of the Fuggers” - from the name of the well-known Augsburg family of bankers³ - was commissioned by the most famous of its members, Jakob Fugger (known as *der Reiche*) who in Venice (*Fondaco de’ Tedeschi*) had learned the technique of the double entry: a tool for financial registering which would become fundamental in his career as a “creator of Emperors”.

In sum, the qualities of the settlement, in view of the intelligence of its adaptation to the, however temporary, complexities of a city in formation, are remarkable:

- the choice of its urban location: it rises, almost like a spontaneous



- la scelta della **localizzazione** urbanistica: all'interno della città, in quel il sobborgo medioevale che, quasi addizione spontanea, sorse ad oriente della città e il cui carattere "**sottoproletario**" (così Robert Pfaud) pare sia stata una delle motivazioni del nuovo insediamento (forse per il prezzo del terreno?). Altra motivazione parrebbe essere stata una legge (ma introvabile) che obbligava alla "restituzione" alla città di un alcunché che fosse proporzionale al reddito realizzato...;
- l'assoluta **autonomia** dalle strade urbane, pur anche adiacenti, del nuovo insediamento, in nome si crede dello straordinario suo dettato geometrico che sembra voler additare, nella sua stretta logica formativa, un rapporto "alternativo" all'edificato che lo circonda (è tale proprietà a risaltare, con sommessa ma plateale evidenza, ad una semplice analisi della compagine urbana che lo circonda);
- inoltre: il **virtuosismo del disegno unificante l'insieme**, se appena lo si pone in relazione con il carattere irregolare e, quindi, mistilineo dell'*Alte Grenze* (l'originario tracciato dei confini catastali del terreno a disposizione): **una solare noncuranza in nome di evidente e sicura volontà di forma**, disposta anche alla "**sprezzatura**" dell'ortogonalità assoluta: si veda la leggera **inclinazione della giacitura** dei corpi liberi all'interno del recinto, interpretata dal progetto quale anamorfosi di un supposto originario impianto ad assi perpendicolari;
- ma, si scopre subito, che in realtà non è l'astrattezza dei principi, ma la loro **adesione/accoglienza di punti nevralgici** (presenti o futuri) della città, a costituirne la legittima giustificazione: è proprio la **piazza del mercato a est (Saumarkt)** e la **tipica strada**

in addition, in the eastern section of the city, in the Mediaeval suburb whose "*sub-proletarian*" nature (in the opinion of Robert Pfaud) may have been one of the motivations for the new settlement (or maybe the price of the land?). Another motivation may have been a law (now lost) that obligated the "restitution" to the city of a proportional part of the revenue earned;

- the absolute autonomy of the urban streets of the new settlement, including adjacent ones, which in view of its extraordinary geometrical design, following the strict logic of its development, points to an "alternative" relationship to the constructions that surround it (this is a feature that stands out with subdued, yet clear evidence, after a simple analysis of the surrounding urban fabric);
- furthermore: the virtuosity of the design that unifies the whole, especially in comparison to the irregular, thus mixtilinear nature of the *Alte Grenze* (the original plan of cadastral borders of available land): a cheerful nonchalance in the name of an evident and firm formal stance, tending to disregard absolute orthogonality: there is a slight inclination in the disposition of the structures, free within the enclosure, interpreted by the project as the anamorphosis of an assumed original layout on perpendicular axes;
- it is soon found out, however, that it is not really the abstract nature of the principles, but rather their adhesion/inclusion of crucial hubs (present or future) of the city, to constitute their legitimate justification: it is the marketplace to the east (*Saumarkt*) and the typical German street to the west, flanking a central stream (*Ochsenlech*), to make the design necessary that legitimises both.
- The *Herren Gasse*, built at later moment, following an *ex post*



tedesca ad ovest (percorsa da un ruscello centrale (la *Ochsenlech*), a rendere necessario il disegno che legittima entrambe.

- Ma decisiva è la strada che (seppur costruita in un secondo tempo) reindirizza la vocazione e la forma dell'insieme, secondo un progetto *ex post* di lucida razionalità. Essa, infatti, attraversando la parte già costruita secondo la direzione nord/sud (l'*Herren Gasse*), accorpandone tutte le funzioni collettive (Chiesa di san Marco, l'Ospedale, la falegnameria etc.), annette l'intero complesso alla *Jacober Strasse*, la strada tardo medioevale che, attraversa - quasi antico decumano - l'intero suburbio medioevale, stabilendone il carattere di nuovo capitolo della storia della città.

- È significativo, infatti, che proprio nei luoghi della triangolazione appena enumerata, s'aprano i famosi e sorprendenti portali che, ad unire la città durante il giorno, si chiudano alla sera quasi a custodire quella alterità del suo tracciato custodito nel suo interno.

- È sulla *Herren Gasse* che si sviluppa quella legge compositiva (non scritta: ma supposta come tale dalle teoresi successive) secondo cui i corpi edilizi si affrontano secondo la dialettica formale "semplice grondaia (propri di tutti i corpi edilizi con giacitura nord-sud) e i raffinati Giebeln a gradoni (il *pignon* francese), marchio della giacitura est-ovest". È in questo gioco che la Fuggerei dialoga con la famosa *Goldener Saal*: la trasformazione 600esca di Elias Holl del triplice corpo gotico del medioevale Rathaus.

- le abitazioni sono "uniformate" (nei loro aspetti costruttivi: a maggior economia, spiega l'esegesi) e, vengono declinate secondo due

project of lucid rationality, is the street that gives meaning and form to the whole. It crosses the built section of the city at a north/south direction, linking all the collective functional structures (the Church of Saint Mark, the Hospital, the carpentry shop, etc.), and connecting as well the whole area to the *Jacober Strasse*, the late Mediaeval street that crosses, like an ancient *decumanus*, the entire Mediaeval suburb, establishing a new chapter in the history of the city.

- It is in fact significant that the city's famous and amazing gates are located precisely in the areas within the triangulation described above. The open gates unite the city during the daytime, yet are closed at night almost so as to protect the different nature of the city's internal layout.

- The *Herren Gasse* was developed according to the compositional law (unwritten but taken as true by subsequent theorising) according to which buildings are placed following the formal dialectic "simple drainpipe (for all buildings with a north/south orientation) and refined graded gables, or *Giebeln* (*pignon*, in French), for the east-west orientation". The Fuggerei dialogues in this sense with the famous *Goldener Saal*: the transformation, undertaken during the 17th century by Elias Holl of the triple Gothic body of its Mediaeval Rathaus.

- the dwellings are "uniform" (with respect to their constructive traits: for reasons of economy, as the critical interpretation has it) and are of two sorts (large 45 sqm apartments and other smaller ones). Yet the buildings have the typically Venetian characteristic of being



tipi (appartamenti grandi di 45 mq e altri più piccoli). Ma gli edifici hanno la proprietà – tipicamente veneziana - di essere affittate secondo piani e non secondo sezioni verticali... [non era solamente la partita doppia che veniva studiata in Venedig, a quanto pare];

3 - All'ormai canonica genealogia che un Movimento Moderno - alla ricerca di *exempla* del proprio progetto di trasformazione della città - ha iscritto alla famiglia di archetipi delle proprie prefigurazioni, non possono certo mancare:

- oltre alle famosissime *Sieben Zeilen* di Nürnberg fondate, tra il 1489/1524, nel fossato della città;
- forse anche la padovana *Cà Lando*, del 1513;
- di certo anche il Ghetto di Venezia, del 16 marzo 1516;

Tutti potrebbero essere, per un aspetto o per l'altro, plausibili prodromi della celeberrima *Fuggerei* di Augusta del 1518.

Ma forse, al senso storico dell'evento, non erano estranee, le predicazioni di un frate francescano – tal Martin Lutero – che affiggeva sul portale del Castello di Wittemberg, il 31 ottobre 1517, le epocali tesi che introducevano al variegato primo ventennio del '500.

¹ Weidenhiller U., *Augusta*, in F. Fiorentino e G. Sampaolo (a cura di), *Atlante della letteratura tedesca*, Quodlibet, 2009.

² Ullmann E., *Renaissance Deutsche Baukunst 1520-1620*, Leipzig, 1995, pp. 36 e 38; cfr inoltre: Pfau R., *Das Bürgerhaus in Augsburg*, Verlag Ernst Wasmuth, Tübingen, 1976

³ Steinmetz G., *The richest man who ever lived*, 2015 (trad. ital. di A. Scarabelli, Baldini & Castoldi, Milano 2016).

leased by storeys and not vertically (perhaps the double entry was not the only thing studied in *Venedig*);

3 - In the now established genealogy that the Modern Movement - in search of examples of its own project for the transformation of the city - has added to the archetypes of its own prefigurations, the following must be included:

- the *Sieben Zeilen* in Nuremberg, built between 1489 and 1524, on the city's moat;
- *Cà Lando*, in Padua, of 1513;
- the Ghetto of Venice, of 16 March, 1516;

All could be possible precursors, for one reason or another, of the famous *Fuggerei* of Augusta, of 1518.

But perhaps the historical sense of this event was not entirely unrelated to the preaching of a Franciscan Friar - a certain Martin Luther - who on October 31, 1517, posted on the gate of the Castle of Wittemberg the momentous theses that were to serve as an introduction to the varied first two decades of the 16th century.

Translation by Luis Gatt

¹ Weidenhiller U., *Augusta*, in F. Fiorentino and G. Sampaolo (eds.), *Atlante della letteratura tedesca*, Quodlibet, 2009.

² Ullmann E., *Renaissance Deutsche Baukunst 1520-1620*, Leipzig, 1995, pp. 36 and 38; see as well: Pfau R., *Das Bürgerhaus in Augsburg*, Verlag Ernst Wasmuth, Tübingen, 1976

³ Steinmetz G., *The richest man who ever lived*, 2015 (Italian translation by A. Scarabelli, Baldini & Castoldi, Milan 2016).